ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, SI e L’Aquila Coraggiosa su flash mob Carrefour: “Dalla parte di chi costruisce alternative”

28 Aprile 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comumunicato stampa di Pierluigi Iannarelli Segretario Sinistra Italiana L’Aquila, Lorenzo Rotellini Capogruppo AVS, Simona Giannangeli, capogruppo L’Aquila Coraggiosa

Mentre la città affronta l’ennesima tragedia, con la morte di un senzatetto, e i vuoti sociali che affliggono la nostra comunità emergono in tutta la loro gravità, l’unica risposta del centrodestra aquilano è gonfiare il petto e invocare sgomberi e repressione. Respingiamo quindi la vergognosa richiesta di sgomberare CaseMatte, presidio di attività sociali e culturali che, dal 2009 ad oggi, ha reso possibile la tenuta di una ampia rete sociale.

Nessuna parola è stata spesa sulla morte di un uomo senza fissa dimora, di origini nordafricane, trovato senza vita in una scuola abbandonata dal terremoto del 2009. Non è il primo caso, purtroppo. Ma ogni volta si preferisce parlare di “sicurezza” in termini polizieschi, ignorando il dramma umano e civile che queste morti rappresentano.

Nei giorni scorsi, un documentario girato a L'Aquila ha raccontato con realismo e lucidità il disagio giovanile e le difficoltà dell'integrazione: un'occasione di ascolto e confronto nata dal basso. Nessun rappresentante del centrodestra si è presentato. Nessuno ha ritenuto utile ascoltare le voci dei giovani migranti, delle comunità di accoglienza e delle associazioni del terzo settore. Troppo impegnati a inventare nemici interni e ad alimentare paure.

Il problema vero, che il centrodestra si ostina a ignorare, è che a L'Aquila si spendono milioni di euro in telecamere e repressione, mentre si investe pochissimo nella prevenzione sociale. Nessun serio piano per l'inclusione, per i giovani, per chi vive ai margini. I vuoti della città non sono solo negli edifici ancora inagibili: sono vuoti politici e morali, responsabilità diretta di chi governa.

Mentre la città affronta questi drammi, il sindaco era in Giappone. Nessuno nega l'importanza delle relazioni internazionali, ma ci chiediamo: che senso ha essere a migliaia di chilometri mentre, a casa, restano scuole non ricostruite, transenne ancora in strada dal 2009, edifici pubblici abbandonati diventati rifugi di disperazione? Proprio lì, pochi giorni fa, è stato ritrovato il corpo di un altro senzatetto.

E quale modello il Comune dell'Aquila pensa di esportare? In Giappone si costruiscono ponti in mezza giornata, mentre qui, per il Ponte Belvedere, abbiamo paralizzato una parte della città per mesi.

Non dimentichiamo che, solo pochi mesi fa, il sindaco ha speso oltre 14 mila euro di soldi pubblici per un viaggio di dieci giorni in Australia, ufficialmente per "ringraziare" per le donazioni post-sisma. È lecito chiedersi se non bastasse una videoconferenza. È altrettanto lecito domandarsi se queste missioni servano davvero al bene collettivo o piuttosto alla costruzione di carriere personali.

Nel frattempo, la classe dirigente cittadina si volta dall'altra parte rispetto a quanto sta accadendo in Palestina, dimostrando un silenzio assordante su un dramma umanitario globale.

Mentre il sindaco è impegnato nella propria ascesa personale, il centro storico della nostra città resta deserto, abbandonato, inaccessibile ai cittadini e ostile alla vita sociale e culturale; i parlamentari di AVS si trovano, invece, in Palestina a verificare le atrocità che il popolo palestinese è costretto a subire.

A differenza del centrodestra, noi non alimentiamo allarmi: analizziamo i problemi e cerchiamo soluzioni reali.

Noi stiamo dalla parte di chi soffre, di chi denuncia, di chi costruisce alternative anche con pochi mezzi. Continueremo a farlo, senza scoraggiarci.

Chiediamo a chi oggi governa: meno viaggi e più attenzione ai drammi veri di questa città.

La sicurezza non si ottiene con più telecamere e repressione: la sicurezza si costruisce con il lavoro, la casa, la scuola, l’inclusione, la dignità e i diritti.